Anno VI. - N. 1925 Trieste, Domenica Aprile 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1924

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi e Corrispondenze

Perchè il piroscafo „Venezia" si è ritardato. ROMA 16. Finalmente, dopo mille congetture, dopo mille dubi, mille timori, si ha notizia positiva del piroscafo *Venezia* che doveva arrivare a Massaua ancora giorni sono. Nella traversata era avvenuta una rottura all'elice. Il *Venezia* fu perciò rimorchiato dal piroscafo inglese *Bretwaldu* ed arriv*Venezia* Suez il 15 corr. ...o ave-

Il bastone nell'esercito ru... Questa **Fermento tra gli studenti.** P... il seguente 16. In seguito al maltrat... volontario di un anno ...a sera si aspetta cuni ufficiali, gli st...cafo rimorchiato il hanno tenuto un'a...nosciuto, ma i di cui liberando la se...rispondono al *Venezia*. costatiamo ch...ato un rimorchio dovreb- mai nell'es... stato qualche guasto alla ga, il vo... come del resto si sospettava. barbar...azioni. BUDAPEST 15. Presti- Nik...ungherese. Serie estratte:

115 819 339 526 555 679 947 1057 1118 1409 1844 1944 1991 2047 2241 2484 2735 2844 2889 2905 2915 3565 3839 4293 4580 4739 4841 5537 5562 5582 5593 5672.

Serie 526 N. 29 vince f. 100.000
„ 1057 „ 47 „ „ 10.000
„ 2241 „ 16 „ „ 5000

Vincono ognuna f. 1000 le Serie 1057 N. 34, S. 1409 N. 48, S. 1844 N. 50, e S. 3565 N. 13.

— VIENNA 15. Viglietti Credito fondiario 3 p. c. (Boden-Credit). Serie estratte: 36, 2440, 3178, 3431, 3969.

Serie 2035 N. 56 vince f. 50.000
„ 3545 „ 16 „ „ 2000
„ 3018 „ 2 „ „ 1000
„ 566 „ 55 „ „ 1000

Quarantena abolita. BUCAREST 15. Le provenienze dall' Austria-Ungheria sono libere da ogni misura quarantenaria.

Nihilisti in Rumenia. LONDRA 14. Il governo russo, giusta recenti informazioni del *Daily News* ha partecipato al gabinetto rumeno che un Comitato di nihilisti si è costituito a Bucarest, il quale è in costante comunicazione coi nihilisti stabiliti in Russia.

Piroscafo affondato. BORDEAUX 15. Il piroscafo inglese *Durley*, cap. Riordan, da Trieste per Bordeaux, fu investito ed affondato a 14 miglia dalla punta Conbre, dal piroscafo olandese *Sirius*, diretto per Amsterdam, che poggiò qui con danni. L'equipaggio salvato sbarcò a Pouillac.

Don Pedro ammalato. LISBONA 15. Il giornale *Commercio* annuncia che lo imperatore del Brasile è gravemente ammalato. I conti d'Eu furono chiamati telegraficamente a Rio Janeiro.

— LISBONA 15. Secondo la *Reuter*, si dichiara da fonte autorevole molto esagerata la notizia del giornale *Commercio* sulla malattia dell'imperatore del Brasile. La contessa Eu non fu chiamata telegraficamente al Brasile.

La questione afgana. LONDRA 15. Dalla conferenza di Pietroburgo della commissione per la regolazione dei confini afgani non ci si ripromette alcun buon risultato, potendosi rilevare dalle notizie russe che da parte della Russia non si vuole seriamente un accordo.

Il territorio di Bregova PIETROBURGO 14 (indiretto). L' accordo fra la Serbia e la Bulgaria nella questione del territorio di Bregova viene giudicato assai sfavorevolmente. La stampa lo ..., già durante il corso delle trattative, contestò alla Bulgaria il diritto di prendere una deliberazione.

Il naufragio del „Victoria". LONDRA 15. Il numero dei passeggeri del piroscafo *Victoria* che perirono in mare, non è ancora precisato; si teme sieno ... Il panico dei passeggeri era immenso; tutti volevano montare sulla prima imbarcazione. Nel calarla in mare ...carica di persone, lo sciallo di una signora s'avviluppò alla carrucola, e ciò causò che la barca si rovesciasse e i passeggeri precipitassero in mare. Questo incidente soltanto causò la perdita di passeggeri. Le altre due imbarcazioni furono calate felicemente e approdarono a Fecamp. Una quarta barca cinque volte trasportò a terra gli ... passeggeri e l'equipaggio a un miglio circa dal luogo dell' investimento. ... ingegnere sperse tutti i fuochi, ovviando così l'esplosione della caldaia. E' fuor di dubio che il corno di avvisaglia per la nebbia non fu sonato.

... AILLY 15. Degli annegati si trovarono finora i cadaveri di tre donne e un fanciullo. Uno dei salvati racconta ...ufraghi giunsero a nota: Le notizie ...pati e spogli d' ogni delle potenze alè di finanza, fedeli alla sono basate s..., domandarono loro se mente la G...ndosso qualche oggetto daspressamet salvati del resto s'ebbero una fece so' accoglienza da parte dell'autorità precel capo-stazione.

Il secondo attentato contro lo czar. BERLINO 15. Notizie non controllabili sul secondo attentato contro lo Czar nel parco di Gatschina confermano la ferita riportata dallo Czar al braccio. All' arresto dell' individuo che tirò due colpi su di lui, lo Czar avrebbe dato prova di gran coraggio personale. La imperatrice, al ricevere quell'annunzio, sarebbe stata colta da convulsioni spasmodiche.

Condanne per un'esplosione. PIETROBURGO 15. Per l' esplosione avvenuta l' anno scorso nell' arsenale di Kiew, in causa della quale furono distrutti molti materiali da guerra, uccisi quattro soldati e otto gravemente feriti, il tribunale di guerra in Kiew condannò il maggior generale Boryslawsky, comandante dell' arsenale, alla perdita di tutti i diritti, del patrimonio, della nobiltà, del grado e di tutti gli ordini e decorazioni, più alla deportazione in Siberia. La stessa condanna si ebbero il tenente colonnello Omelut e il capitano Afendik.

Grosse vincite al lotto. PALERMO 15. Il popolino di Palermo, che da lunghissimo tempo giocava il 5 e il 26, due numeri entrati in fiducia non sappiamo per quale fatto, ieri fu favorito dalla cieca dea. L'ambo uscì, e si calcolano a 3 milioni le vincite.

Una testimonianza contro Pranzini. PARIGI 15. La Hamon che tiene negozio di coltelli nella via Clery, ha deposto al giudice istruttore Guillot che il Pranzini comprò nel suo negozio un coltello. Pranzini, incrociate le braccia e avanzandosi verso la Hamon, esclamò; — Voi mentite! Badate! Potreste far cadere la mia testa sul patibolo! — E la Hamon: — Eppure siete voi: — Pranzini replicò: — Mentite, vi dico!.. — La Hamon, che è in istato interessante, per la commozione svenne.

CRONACA LOCALE

I FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole: ore 5·18 tram. 6.42, Oggi: S. Turibio. - Domani S. Rodolfo. — Termometro C. ore 7 ant. 8.7 2 pom. 6·2 Altezza bar. 761·4.

Elezioni. Oggi dunque hanno luogo le elezioni del primo corpo per due consiglieri municipali. Gli elettori non mancheranno di andare a votare per i due candidati del *Progresso*: Carlo Girardelli e Roberto de Preschern. — Alle 2 pom. si chiudono le urne.

Per l' Università italiana a Trieste. Nella seduta del 6 aprile in seno alla Giunta provinciale venne data lettura della petizione diretta alle due Camere dei rappresentanti a Vienna risguardante la istituzione di una università italiana. Il tenore venne approvato e si adotta di unirvi una traduzione tedesca e di incaricare l' on. Burgstaller di presentarla alla Camera dei deputati.

La rimostranza del Municipio contro le iscrizioni slave alla ferrovia Erpelle. Allorché noi per i primi abbiamo rese attenta la popolazione sulle iscrizioni slave che si aveva in mente di mettere alla ferrovia Erpelle, ci fu qualche giornale che dichiarò la notizia nostra non vera.

Invece, purtroppo, le nostre informazioni erano esattissime.

Abbiamo detto ieri che su proposta dell'on. Geiringer in seno alla Delegazione municipale fu incaricato l' Esecutivo di assumere le necessarie informazioni.

Il Podestà fece le pratiche dovute presso la Direzione della ferrovia dello Stato e risultò che le apprensioni circa la possibilità che le dette iscrizioni sieno fatte in tre lingue sembrano fondate. Di fatti secondo i dettagli offerti da quella Direzione e da essa dichiarati come prescrizioni normali, sulla facciata dell' edificio a St Andrea che guarda il mare verrebbe posta l' iscrizione in tedesco, su quella di fronte al passeggio in italiano e su quella che guarda verso Servola in slavo; e così pure le iscrizioni interne verrebbero fatte nelle tre lingue in quest' ordine: tedesca, italiana, slava.

In seguito a tale informazione, la Delegazione adottò di avanzare una motivata rimostranza al Ministero del Commercio per il tramite dell' i. r. Luogotenenza, pregando quest'ultima del suo appoggio, visto che la rimostranza le sarà rimessa per informazioni, affinchè tutte le iscrizioni in proposito, sia interne che esterne, abbiano ad essere nella lingua italiana e tedesca, e, sino a tanto che la vertenza non sia definita, sia, in competente sede, pronunciata la sospensione della esecuzione delle iscrizioni.

Noi ci auguriamo che la rimostranza del Municipio giovi a far desistere il Governo da un proposito che non è minimamente richiesto dalle esigenze della nostra popolazione, anzi che stuona col carattere di Trieste, con le nostre tradizioni ed il sentimento nostro.

Per i danneggiati del terremoto in Liguria. Ieri ci pervennero da Monfalcone le offerte che publichiamo qui sotto. Preghiamo i nostri amici che ci hanno avvisato l' invio di offerte a voler rimetterci sollecitamente le liste premendoci di chiudere la sottoscrizione.

10955 E. Valentinis
Madd.a Valentinis
Gius. Valentinis ju.
Ottone Valentinis
Gius. Valentinis se.
10960 Er.to Vernig
Vittoria Vernig-Valentinis
Gioachino Bidoli
Giuseppina Bidoli
Santo Bidoli
Cristiano Rossi
Gius. Dr. Pitteri
U. Verzignassi
R. Verzignassi
A. Verzignassi
10970 G.e Liprandi
Francesco Nordis
Leopoldina Nordis
Nordio Nordis
Alice Nordis
Eausta Nordis
Ines Nordis
Flaminio Humpel
Gius. Humpel
Maria Humpel
10980 Dan.e Toffoli
Orsolina Covacig
Ed. Krebs
F. Patilli
F. Guglielmi Razza
Cat. ved. Guglielmi
Giuseppina Razza
Dr. Toribolo
A. Toribolo
B. Toribolo
10990 C. Toribolo
Giacomo Lonzar
Carlo Lonzar
Giustina Lonzar
Giacomo Fumis
Tomaselli
Gino
Guido
Mario
Fabio
11000 F.co Slanich
Rosina Montanari
Maria Iacopich
Lod. Moschitz
Dosmo Valentinis
G. Bonavia
Maria Bonavia
L. Battistig
M. Moro
Giov. Moro
11010 Antonio Dr. Tamborlini
Luigi Mazzoli
Anna Mazzoli
Girolamo Cicuta
Lo.zo Dr. Gregoris
Manlio
Ciro
Guglielmo
Canzio
Teresina Vio
11020 Giulio Vio
Marietta Vio
Maria Trevisan
Giovanna Trevisan
Bianca Trevisan
Eugenia Trevisan
Caterina ved. Razza

Un tuffo nell' inverno. Ieri siamo ripiombati repentinamente nell'inverno, e dopo le tiepide giornate trascorse, ciò parve ancora più uggioso.

Verso le undici del mattino si sollevò un vento forte che durò fino a tarda ora di notte e pare non abbia volontà di terminare i suoi sibili, per quanto essi sieno un anacronismo. Più volte, durante il giorno, ci fu anche il condimento di aquazzoni.

La temperatura subì un abbassamento notevole. Il termometro scese fino a sei gradi Rèaumur.

Furono levati dai cassettoni i vestiti d'inverno. Da Divaccia in su ci fu anche una bella nevicata.

Il treno da Vienna arrivò iersera con oltre mezz'ora di ritardo.

Insomma, o dolce suretta di aprile, come sei divenuta una figura retorica!

La Previdenza ci manda la relazione sull' operosità sociale del decorso anno e il bilancio. Della relazione che fu letta all' ultimo Congresso abbiamo di già parlato. Riguardo al bilancio troviamo che la Società ha un fondo di riserva di fior. 7577. Lo Statuto stabilisce, è vero, il fondo di riserva ma non ne precisa lo scopo. Per una società che non fa operazioni arrischiate, che quindi non é esposta a perdite, questo fondo di riserva intangibile, non ha motivo di esistere. Forse noi abbiamo torto, ma la Direzione studii un po' la cosa e veda se non sarebbe meglio, piuttosto di lasciar quei capitali inoperosi al 3 1|2 per cento, fondare qualche buona istituzione; ad esempio: un publico dormitoio.

Oppure veda la Direzione della Previdenza se non sarebbe possibile l'attivazione di una sala di lavoro, in piccole proporzioni, tanto per cominciare.

Con tanta miseria che c' è in paese, con tanti bisogni urgenti, non ci pare cosa opportuna nè utile lasciare nelle casse di una banca sette migliaia di fiorini per beneficare, forse, i figli dei nostri figli.

Per evitare disgrazie. Dal 18 corr. in poi la traccia della ferrovia dello Stato in costruzione Erpelle-Trieste verrà percorsa in diversi siti con locomotive.

Epperò a prevenire eventuali disgrazie il Magistrato rende di publica ragione essere rigorosamente vietato, a chiunque non vi sia chiamato per dovere d' ufficio o non sia addetto al lavoro, di camminare sulla traccia di una ferrovia e di passare oltre le rotaie della medesima, avvertendo che eventuali trasgressioni vanno punite a sensi di legge.

Stazione telegrafica. Ad Opicina, presso Trieste, venne riaperta col giorno di ieri 15 aprile la stazione telegrafica abbinata colla posta, con servizio limitato, sino al 31 ottobre a. c.

Le conferenze al Circolo. Come abbiamo già annunciato, lunedì 18 corr. nella Sala del Circolo artistico il signor Giuseppe Caprin leggerà su „I fiori nell' arte".

Mercoledì 20 corr. (e non 21 come fu stampato erroneamente nella circolare d' invito), avrà luogo la conferenza del signor Riccardo Pitteri „Del reggimento e costumi di donna."

Per le corse dei velocipedi. In occasione delle corse dei velocipedi che avranno luogo a Gorizia domenica 17 corr. alle ore 4 pom., l'amministrazione della ferrovia Meridionale attiverà un treno speciale da Trieste a Gorizia e ritorno con vetture di tutte le tre classi a prezzi ridottissimi. Per Gorizia andata e ritorno I cl. f. 2.40, II f. 180, III f. 1.20. Per le stazioni intermedie di Monfalcone, Ronchi, Sagrado, Gradisca e Rubbia, i prezzi d'andata e ritorno sono del pari mitissimi.

Allo scopo di arrivare in tempo utile sul campo delle corse, la partenza da Trieste viene fissata alle 1 pom. — Arrivo a Gorizia alle 3,4. Partenza da Gorizia alle 9.30 pom., ed arrivo a Trieste alle 11.42 di sera.

Per maggiori dettagli vedansi agli appositi manifesti.

Nuova industria triestina. — Una fabrica di colori. Il sig. Benedetto Randegger ha chiesto il permesso di attivare al N. T. 17, Civ. 6 di via Cologna una fabrica di colori, costruendovi apposito edificio.

Il Magistrato civico diffida gli aventi interesse a produrre eventuali reclami in iscritto al Protocollo degli Esibiti sino al giorno 26 corrente, ed a voce nel successivo giorno 27 alla Commissione che si troverà sopra luogo alle ore 11 ant. Non venendo fatte eccezioni, ed ove queste fossero infondate, si permetterà l'attivazione di quell' industria, purchè nulla vi osti per riguardi d'ufficio.

Il „Cuore" di E. De Amicis. Il recente libro educativo „Cuore" di Edmondo De Amicis, scritto per i ragazzi, è giunto alla sua 50.ma edizione. Il libro non aveva in fronte nessuna autorizzazione di Ministero, nessuna raccomandazione di Consiglio scolastico, nessun altro titolo che invitasse ad adottarlo nelle scuole e nelle famiglie all' infuori del semplice nome dell' autore, eppure in sei mesi appena esso fu divulgato e accolto con festa da oltre cinquantamila lettori.

La meritata fortuna, nuovissima nella storia bibliografica d' Italia, osserva a ragione la *Gazzetta Piemontese*, val meglio d'ogni elogio.

Consorzio di vetturali Questo utilissimo Consorzio di vetturali, che reca grande profitto ai propri consortisti ha publicato il resoconto dell' anno 1886-87, il quale si è chiuso con un utile netto di f. 1144, dei quali f. 850 verranno ripartiti fra i consortisti, gli altri passeranno al fondo riserva.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione Corso N. 4, i seguenti effetti:

Un ombrello rinvenuto dal signor Ugo Lampich in Corso. — Un libretto di servizio marittimo rinvenuto in via S. Marco. — Un libretto d' aritmetica e un piccolo catechismo rinvenuto in via Ponterosso dal ragazzo Arturo Suppanz. — Due chiavi rinvenute nei pressi del palazzo del Lloyd dal sig. Bartolomeo Cossiancig. — Una chiave inglese rinvenuta in via Ferriera dal sig. Giorgio Rumez. — Un' altra chiave rinvenuta in via Carintia.

I comizi della Fratellanza Artigiana. Andato deserto per mancanza del voluto numero legale di soci il Comizio generale straordinario in merito alla modificazione dello Statuto sociale indetto per il giorno di lunedì 11 corr., esso avrá luogo con qualunque numero d' intervenuti Domenica 17 corr. alle 4 pom. nella Sala del Ridotto del Politeama Rossetti e così di seguito poi nei locali sociali in Piazza S. Caterina N. 3 II P., sino all'esaurimento della pertrattazione dello Statuto.

Ogni socio dovrà essere munito del proprio Libretto di socio, nonchè del Viglietto di riconoscimento.

L' academia a Monfalcone a vantaggio del „Pro Patria". Come abbiamo annunciato, domani domenica, nella sala comunale di Monfalcone, avrà luogo un' academia colla cortese cooperazione di professori e dilettanti di musica e declamazione e di signorine dilettanti di canto e musica.

Il ricavato netto andrà a favore del gruppo locale di Monfalcone della Società „Pro Patria".

Ecco il programma:

1. *Liszt.* Sesta Rapsodia — A solo per Pianoforte signorina Emma Seghini. 2. *Wieuxtemps.* Ballade e Polonaise — per violino signor A. Acquaroli. 3. *Gnogni.* Morrei con te — Duetto per canto sig.ne A. Samiz e Co.na Ida Valentinis. 4. *Mozart.* Quartetto per archi in Re maggiore (I Allegro moderato. II. Andante. III. Allegro molto) — signori A. Acquaroli (Violino I.o) A. Zaccheria (Violino II.o) G. Migliorini (Viola) A. Luzzatto (Violoncello). 5. *Prati.* Una cena d' Alboino Re — declamazione sig. Carlo Lonzar. 6. *Röwer.* Idillio — Una sera sulle Alpi — per Violoncello sig. A. Luzzatto. 7. *Haydn.* Serenata — Quartetto per archi in Do maggiore (Andante cantabile) sig.i A. Acquaroli, A. Zaccheria, G. Migliorini, A. Luzzatto. 8. *Beriot.* Settimo concerto — per violino sig. A. Acquaroli.

L' academia avrá principio alle ore $8^1/_2$.

I viglietti d' ingresso costano soldi 50; quei signori soci, i quali volessero assistere o favorire tale festa, possono prelevare i viglietti d' ingresso anche alla sede locale del „Pro Patria" via del Pesce N. 2, al prezzo di soldi 50.

La stanzetta misteriosa. La Tipografia triestina s' è fatta editrice di un racconto dal titolo: *La stanzetta misteriosa*, scritto dal signor Domenico Manzoni, un bravo giovane, capodistriano, non privo d' ingegno nè di cultura.

Il racconto fu condotto a termine nei giorni in cui il De Amicis visitava la penisola istriana, e l'autore confessa che in quei giorni gli venne in mente di dare alla luce il suo racconto.

Invece di una delle solite dediche pere, ad attestare la sua grande ammirazione per lo scrittore del sentimento, il signor Manzoni fa precedere il suo lavoretto da una raccolta di alcuni fra i molti articoli su Edmondo De Amicis comparsi nei giornali.

Il racconto *La stanzetta misteriosa* è semplice e reca un po' di descrizione della vita provinciale istriana. C' è un po' d'ingenuità qua e là in certi apprezzamenti, e le digressioni sono talvolta troppe, per quanto l' autore si affretti sempre a chiederne venia a chi legge. Ma in compenso la lingua è buona e il signor Manzoni apparisce un caldo difensore della propria nazionalità, ciò che torna a sua lode.

Teatro Comunale. Un vecchio generale, vedovo, e padre di un' unica figlia, ha fatto giuramento alla sua consorte di non concedere mai la figliuola in isposa ad un militare.

Brutta speranza per la povera giovanetta, oggi, con questi chiari... di leva in massa!

La ragazza invece, vedi combinazione! s'innamora proprio di un bell' uffizialetto d'ordinanza di suo padre, il prode capitano Oliviero, che, in Tunisia, ha compiuto, da solo, il prodigio di scoprire i krumiri, tanto per salvare dalle loro grinfe il giovane pittore Sannoy e che, a sua volta, è invaghito pazzamente di lei.

Oliviero ha una sorella, Antonietta, cui egli ha servito di padre e che, povera, ha data in moglie all' industriale Rigaud.

Antonietta è una delle solite donne, della scuola romantica francese, le quali, pur restando fedeli ai propri doveri di mogli, vagheggiano un altro ideale, e con un po' di buona volontà lo trovano.

Il prescelto é il pittore Sannoy, che le ha fatto un ritratto a miniatura, ed a cui ella ha diretto il solito pacco di lettere.

Profittando di un momento in cui suo marito è giurato alle Assise, essa corre

Morte improvisa. Iersera alla [illegible]

a Tours, per rivedere il fratello, per rivedere la figlia del generale, sua immancabile compagna di convitto, e là rivede, per soprammercato, il pittore, cui domanda le lettere.

Questi risaputo solamente allora, che ella è sorella di colui che gli salvò la vita giura di restituirgliele. E non manca.

Dovete sapere che il generale, non si sa perchè, fa dormire la figliuola in un padiglione.

In quello stesso padiglione viene alloggiata Antonietta, la quale, non appena sola, vi è subito raggiunta dal pittore, che, a costo di comprometterla e perderla per sempre, vuole restituirle quelle famose lettere.

Ella però è una donnina che, si capisce, non ha inventata la polvere, quantunque suo fratello sia militare e la conosca. In fatti appena si fa restituire le lettere, gli regala in compenso... il proprio ritratto in miniatura fattole da lui! Modo pratico e facile per non compromettersi!

Lui infatti ha tutta cura... di smarrirlo, senza di che non si potrebbe continuare la comedia!!

In quel punto, proprio nel cuore della notte, giunge il marito di Antonietta, reduce delle Assise dove — oh, i casi, i casi! — c'è stato il processo di un marito che ha ammazzato la moglie adultera. I due si vedono perduti. Sanoy potrebbe benissimo saltare dalla finestra, ma dopo aver corso su e giù per la scena, si appiatta invece nella camera da letto della sua amante.. platonica e quando il marito s'è ritirato, ne esce e infila il corridoio. Ma questo è chiuso ermeticamente, per cui egli entra nella camera da letto della figlia del generale, che, a quanto sembra, non ne chiude mai l'uscio, e salta giù dalla finestra di quella camera.

Ed ecco qui che nel saltare egli smarrisce la miniatura. Questa, più tardi, viene raccolta e portata al generale, il quale, stando alla finestra, aveva veduto un uomo saltare dal balcone di sua figlia.

La ragazza, interrogata, ha avuto come la visione di un' ombra, che ha attraversato la sua stanze ed è sparita finestra.

Oliviero, che vede la sorella compromessa, per salvarla, dice che la miniatura era sua; per cui il generale lo accusa di essere stato lui quel tale che ha attraversato la stanza allo scopo di compromettere sua figlia, per costringerlo a dargliela in moglie.

E Oliviero tace eroicamente e si rassegna perfino... a *rassegnare* le sue dimissioni, perdendo così tutto ciò ch'era possibile di perdere, compresa la carriera militare.

Ma Antonietta, con molte inutili stiracchiature, confessa tutto al generale, il quale, commosso della generosità del suo ufficiale d'ordinanza, dimentica il giuramento di cui sopra e gli concede la figlia.

Il publico ascoltò con una certa attenzione e con certe risatine a tempo e luogo questa *Antonietta Rigaud* del sig. Raimonde Deslandes, membro dell'Academia di Francia, e, a comedia finita, zittì. E fece bene; perchè la comedia è tutta un arsenale di situazioni non nuove... ma sciocche; perchè è condotta con imperizia tale che quasi tutte le scene sono *a due*; e perchè infine il lavoro incomincia con l'incongruenza di un generale che dopo quel giuramento siffatto, fa sì che sua figlia viva sempre in un ambiente di militari, e finisce con quella di una ragazza che sposa un uomo del quale le si lascia credere che sia capace di un'infamia.

I caratteri sono parte romantici, parte idioti. Oliviero è un eroe che salva mezzo mondo. È un *salvavita* ambulante.

Gli attori della compagnia Maggi recitarono tutti con la massima cura.

Questa sera, finalmente, una comedia italiana: *Cecilia*, di Pietro Cossa.

Anfiteatro Fenice. Non c' era molta gente a teatro iersera, ma gli applausi tuttavia echeggiarono sonori.

O' Torra, la *troupe* Bollinis, la famiglia Nagels eseguirono bellissimi esercizi. Il *clowns* Renz presentò il maiale ammaestrato, che davvero è poco interessante, e meno interessante ancora quella scenetta col piccolo maiale, che vorrebbe essere spiritosa, ma non lo è. Omettendola, il publico non ne perderebbe proprio niente.

Quanto prima i tori ammaestrati.

Academia di magnetismo. Il prof. cav. Chassagnan, quello che sere sono doveva tenere una academia di magnetismo ed ipnotismo al Teatro Filodramatico negli intervalli di una compagnia esotica, ha pensato meglio di dare i suoi esperimenti al Teatro Armonia.

E la annunciata academia avrà luogo domani a sera.

La moda che va e viene. Come belletto è ora escluso assolutamente il rosso, di cui è difficile usare con sapienza e che ora è diventato di pessimo genere. Invece tutti i cosmetici bianchi, polvere di riso aderente, polvere di cipria che non vola via, *veloutine*, tutte le polveri sono assai in moda. Alti i cappelli sulla fronte e assai bianco il viso dietro la veletta.

Banconote false da un fiorino. Un telegramma da Belgrado alla *W. A. Z.* c'informa che nel giro monetario di Belgrado circolano molte banconote austriache da f. 1 false, e che perciò accade spesso che le cedole da un fiorino non vengano accettate.

Brutta rivelazione. Il dottor Koch di Berna ha fatto in questi giorni una curiosa ed anche, se vogliamo, spaventosa rivelazione.

Nel 1885 sono morte in Svizzera 10 mila persone di tisi polmonare. Sopra una popolazione di tre milioni d'abitanti il perdere 10 mila abitanti soltanto per tisi, è come perdere ogni anno una grande, terribile, sanguinosa battaglia campale, senza speranza di rivincita.

Bisogna notare che in Svizzera non vi sono infezioni malariche: che il popolo é laborioso e civile: che ha fama di essere il meglio addestrato a tutti gli esercizi che addestrano e fortificano il corpo e lo spirito.

E dunque? Dunque pare che i grandissimi progressi della pedagogia educativa non possano andare molto d'accordo con la publica igiene. Un popolo che manda troppo presto i ragazzi a scuola, ove li tiene troppo e li obliga a starvi volentieri con mille seduzioni infantili, col colore e la forma dei banchi, con i giuochi educativi, ecc. ecc. finisce per avere un certo numero di sapienti e un gran numero di tisici.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo guernito s. 10, Polenta con Ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Patate al burro s. 3.

Cena ore 6½ pom. Polenta con Ragout s. 10, Spaghetti al sugo s. 10 Risotto s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1679.

La principessa Pignatelli, la eccentrica dama, cantatrice e chellerina, a seconda degli eventi, dopo aver avuto anche a Trieste il suo quarto d'ora di celebrità, è partita l'altra mattina col treno celere alla volta di Gorizia.

Mobili sequestrati. Ad un certo M. G. da Glario presso Sebenico, per un debito di 140 fiorini che aveva verso certo sig. Doimo Pavazza, erigli a stati sequestrati i mobili di casa. L' — secutato, non tenendo conto del pignoramento, vendette i mobili e consumò il ricavato a proprio profitto.

Per questa sua azione venne accusato del delitto previsto al § 1 della Legge 25 Maggio 1883 e ieri fu punito dal Tribunale con 6 settimane d'arresto.

Donna feritrice. Ieri comparve al Tribunale, per essere giudicata, una tale Elena Surina, donna di 56 anni, ostessa e liquorista nel villaggio di Gelsane, presso Castelnuovo. Era accusata del crimine di grave lesione corporale, per aver ferito gravemente alla fronte un certo Federico Udovich, dimodochè questi dovette starsene in cura per oltre 20 giorni.

Racconta l'accusata che entrata il giorno 27 dicembre p. p. nel suo esercizio, vi trovò seduto presso il fuoco l'Udovich, il quale, preso dal vino com'era, si diede a minacciarla seriamente; — pare che tra essa e l'Udovich ci fosse qualche ruggine. — Colui teneva in mano le molle, con le quali stava attizzando il fuoco e, dando corpo alle parole, assestò con le molle un colpo alla Surina, ferendola al capo leggermente. Irritata per la botta ricevuta, l' ostessa afferrò un altro pezzo di ferro e lo gettò contro all'Udovich, cagionandogli la ferita grave alla fronte, come sopra è detto.

A sua discolpa la donna accampava ieri la necessaria difesa, asserendo che dal sito dove si trovava, quando venne colpita colle molle dall' Udovich, non avrebbe potuto uscire senza passare dinanzi al suo avversario, percui era in pericolo di venire nuovamente percossa.

La Corte, dalle risultanze del dibattimento non riscontrò provata la necessaria difesa, emergendo invece che avrebbe potuto evitare la contesa con l' Udovich, dichiarò colpevole la Surina del crimine di cui la si accusava. e la condannò a 2 mesi di carcere, nonchè ad indennizzare il danneggiato con f. 62.60.

Un fiasco. Luigi P., facchino, d' anni 40, da Trieste, lavorava ieri al Porto nuovo, allo scarico di limoni. Il buon uomo, tolse 24 limoni che nascose addosso, coll' intento di portarseli a casa. Senonchè una guardia venne a mettersi in mezzo nella facenda e mandò a monte i propositi del facchino, conducendolo in prigione.

Ferito in rissa. Il cocchiere Giacomo Cescutti, d' anni 23, abitante al N. 20 di S. Maria Maddalena Inferiore, presentavasi ieri all' ambulanza chirurgica, per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla fronte, buscatasi in rissa.

Porta aperta. Aurelia R. abitante in via dell' Aquedotto N. 21, al II piano, verso le 3 pom., di ieri, nell' assentarsi momentaneamente dal quartiere, lasciò incautamente aperta la porta. Approfittò dell' occasione favorevole un ignoto birbone, per introdursi nel quartiere e rubarne una coperta da letto del valore di 24 fiorini.

Il seguito d' una sbornia. Antonio Cibin, giovane sarto, la mattina della seconda festa di Pasqua si trovava in possesso di una sbornia coi fiocchi e - per dirla colle sue parole - era *duro come un stizzo.* Aveva passato la notte a bere e verso le 9 di quella mattina, in luogo di rincasare, salì a trovare una ragazza di sua conoscenza in via della Pescheria.

Dopo essersi alquanto ivi trattenuto, prese commiato dalla ragazza e stava per discendere, allorchè questa s'accorse della sparizione d'un paio d'orecchini che essa aveva un momento prima deposto su di un cassettone. La fanciulla fece fece del chiasso, intervenne la padrona di... casa, la quale intanto [illegible] sino a [illegible] dataalità [illegible] stato. [illegible]

Ieri, d[illegible] dove comp[illegible] venzione di [illegible] non era stata s[illegible] gli orecchini alla [illegible] mente di farle un[illegible] che non si sarebbe so[illegible] tersi, se non fosse stato [illegible]

Considerato che la rest[illegible] pendenti avvenne prima dell' [illegible] della guardia, quindi prima de[illegible] renza dell' autorità, il giudice tr[illegible] di assolvere l'accusato.

Ogni giorno una. Le preoccupazioni di una grande... *joghera.* Chissà dove potrò io trovare mezzo soldo per comperare un po' di refe onde cucire le mie tasche nelle quali collocherò il denaro che guadagnerò al lotto quando avrò trovato chi mi regali 10 soldi per giocare tre numeri!!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia dramatica Bellotti-Bon (Ore 8 — Dispari 7) „Cecilia" drama in 5 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Rueger. (Ore 8) Grandioso spettacolo.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 15, ore 8 1|2 pom. Fuori Borsa Credit 284.60. Ungherese 4 0|0 101.95.

Francoforte 15. Borsa serale. Credit 228.12. Staatsbahn 192.—. Lombarde 64 1|4. Ferma.

Parigi 15. *Boulevard.* Rendita 3 0|0 81.46. Rend. italiana 98.60. Banca ott. 518.75; — 82.18. Ferma.

—

Borsa del 15 aprile. La tendenza è sempre fermissima per le Carte: a ciò contribuisce l'assoluta calma dell'orizzonte politico. Gli aumenti senz'essere rapidi, visto anche la elevatezza dei prezzi sono però progressivi. Vienna chiude: Credit 284.40. Unghe ese oro 101.92, Carta 88.35. Metalliche 8 .20. Parigi 110 la francese, 98.65 Italiana, Egitto 389.06. Qui senz'affari Italiana 97 1|8 a 1|4.

Listino. Napoleoni 10.01 a 10.02. Zecchini 5.85 a 5.88. Lire sterline 12.65 a 12 64 Lire turche 11.36 a 11.39. Tall. turchi 2.11 a 2.12 Tall. M. Ter. 1.95 a 1.97. Londra 126.75 127.25. Francia 50.15 a 50.25. Italia 4[illegible].75 a 49.95. Banconote italiane 49 75 a 49.90. Banconote germaniche 62 20 a 62.40. — Rendita austriaca in carta 81. a 81.20. Rendita ungherese in oro 4 % 101.70 a 101.90. detta in carta 5% 88.25 a 88.50. Credit 283.— a 284.— Rendita italiana 97 1|16 a 97 3|16.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Work
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Benedetto Spadiglieri
d'anni 62,

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle ore 6 ant., munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte FRANCESCA nata FRAGIACOMO ed il figlio GIOVANNI, veterinario civico, dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà sabato 16 corr. alle ore 6 pom., partendo il convoglio funebre dal Civico Macello in S. Sabba.

TRIESTE 15 Aprile 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA ZIMOLO.

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo

128

—— Oh! il miserabile! il miserabile! diceva egli con rabbia. — E voi lo avete ascoltato! e non lo avete strangolato colle vostre mani! — urlò egli fuori di sè.

— Era il mio confessore!

Il mio dovere di cristiana era di credere e di ubidire... Eppure lottavo e piangevo. Avevo paura della dannazione eterna!... Egli mi diede l'assoluzione... Io non volevo... la vostra morte... Mi giurò di ottenere una commutazione di pena se la vostra condanna avesse luogo.

Ella si tacque, guardandolo pieno di ansietà per sapere ciò che direbbe, quello che farebbe.

— E avete sposato il fratello di colui che avevate ucciso!

— Egli non sa niente, rispose ella con un cinismo ingenuo.

LXXVI.

Moglie e marito.

— E avete dovuto vivere tranquilla, sodisfatta, felice, con tutti questi delitti sulla coscienza? riprese Delmont guardandola con una specie di stupore.

La signorà Riccardi non vide che il turbamento, l' esitazione e volle approffittarne.

Ad ogni costo bisognava evitare uno scandalo che la perderebbe, e che, almeno e senza dubio, renderebbe impossibile la sua esistenza con Riccardi.

Qualunque cosa accadesse, se Delmont agendo gettava al publico la verità, come potrebbe ella rimanere coll' uomo che amava?

Era ciò che le premeva.

Aveva fatto troppi sacrifizi per questa passione, per sagrificarla alla sua volta.

Rapidamente, senza transizione, ella si avvicinò á Delmont, si gettò ai suoi piedi, colle braccia stese, la testa indietro, cercando di fissare i suoi occhi neri in quelli del suo primo marito, sperando di scottarli forse colla loro fiamma, ravvivare ricordi male spenti.

— Giorgio, diss' ella con voce supplichevole, sono stata colpevole, criminale, infame, tutto quello che vuoi!... Puoi uccidermi, saresti nel tuo diritto... Ma tu sei buono, generoso, sei grande! Ah! non lo sapevo abbastanza per lo passato!... lo vedo, oggi!... Sarai senza pietà perchè le fui io, accecata dal timore della vergogna e dai consigli di colui che dirigeva la mia coscienza e che la mia fede non mi permetteva di discutere? Perchè perdermi? Disonorandomi non laverai il tuo onore... E Giorgina, Giorgina, tua figlia... che diverrà quando mi avrai calpestata, avvilita? Quando avrai detto al mondo intero che tua moglie, la madre della tua unica figlia, fu...

— Tacetevi! interruppe violentemente Delmont. Non invocate il suo nome, è la vostra condanna!

— È vero! replicò ella umilmente, ma... lei che sa tutto!

Delmont fremè, e si nascose il viso tra le mani con un profondo dolore.

— Povera figlia! - pensava egli. - Quale orribile rivelazione! E quanto ha dovuto soffrire! Ah! comprendo perchè voleva tacersi, nascondermi la verità!

— Ella sa tutto! — continuò la signora Riccardi — e non vuole che tu mi perda, giacchè sarebbe lo stesso che perdere lei stessa...

(*Continua*)